

Tempera è un piccolo paese, frazione del più grande centro dell'Aquila, dalla quale si trova a soli sette chilometri.  
 Il centro di Tempera è costituito da varie zone:  
 - il centro storico, dove sono presenti edifici di antica origine, altri modificati ed altri ancora di recente edificazione;  
 - una vasta ed interessante area ambientale attorno al torrente Vera;  
 - alcune aree di espansione dove insiste l'edilizia moderna.  
 Il 6 aprile 2009 il centro viene colpito da un forte terremoto che riduce il paese in un cumulo di macerie.

La riprogettazione dell'area deve tener conto in primis della preesistenza e dunque di come si presentava il borgo prima del sisma, a partire dai confini catastali dell'area in questione.

Nel concept viene illustrato il percorso progettuale, a partire dalla forma stessa del lotto. Essa infatti conserva tutti i caratteri della preesistenza, sviluppando un nuovo concetto architettonico, invece, nell'alzato.

Il complesso di edifici, infatti, si presentava come una serie di volumi di circa sette metri d'elevazione, d'utilizzo privato.

La proposta è quella di spezzare innanzitutto la forte continuità del borgo attraverso l'utilizzo di due tipologie progettuali:

una rispetto al seminterrato e piano terra, i quali conservano l'aspetto primordiale e restituono la forma lineare e di connessione con la strada antistante;

un altro rispetto al piano superiore, nel quale la tipologia duplex permette di ottenere sia una distribuzione interna ottimale che la creazione di nuovi spazi fruibili all'aperto attraverso la progettazione di una serie di terrazze che migliorano la fruibilità degli appartamenti ed offrono un'interessante vista panoramica.

Il progetto dunque, si pone come obiettivi e ricerche principali:

- la ricerca di una risposta su come utilizzare un processo estensivo di modello fisico per verificare le permutazioni complesse delle case e per investigare le tecnologie di costruzione;

- il concepimento di un modo di guardare ad un'architettura sostenibile in quelli che sono termini essenzialmente urbani e tecnologici non visibili, grazie all'utilizzo di pannelli solari in copertura, lontani dallo sgradevole impatto visivo, grazie all'utilizzo di un cordolo che ne abbraccia il perimetro;

- il ristabilimento del design urbano e soprattutto del bisogno di un rapporto stretto e diretto con la strada, come il primo elemento di connessione e ritrovo e del corpo scala principale, sulla mezz'opera, fulcro d'incontro e collegamento con il giardino sottostante;

- di riscoprire l'importanza fondamentale di modelli fisici nell'evoluzione di progetti complessi dal punto di vista dello spazio e fortemente innovativi anche nella distribuzione, oltre che nella forma e nel colore.

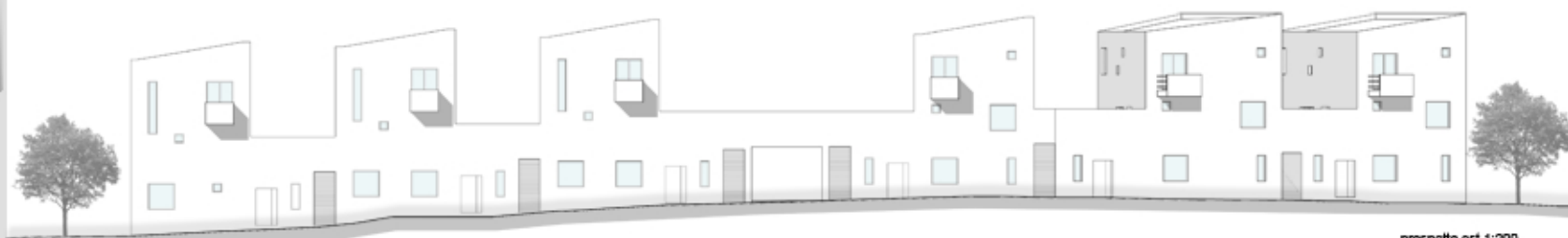
Una ricerca dunque mirata alla restituzione di un complesso che possa sia ricondurre a quella che era la "vecchia" Tempera, prima del sisma, sia all'inizio di un nuovo ciclo costruttivo e vitale.



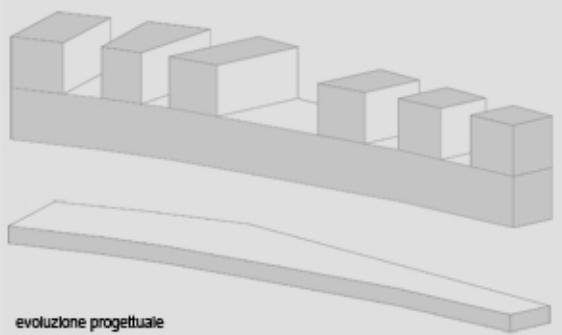
planivolumetrico 1:500



aspetto definitivo



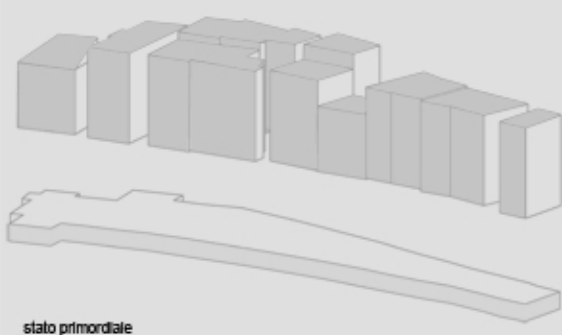
prospetto est 1:200



evoluzione progettuale

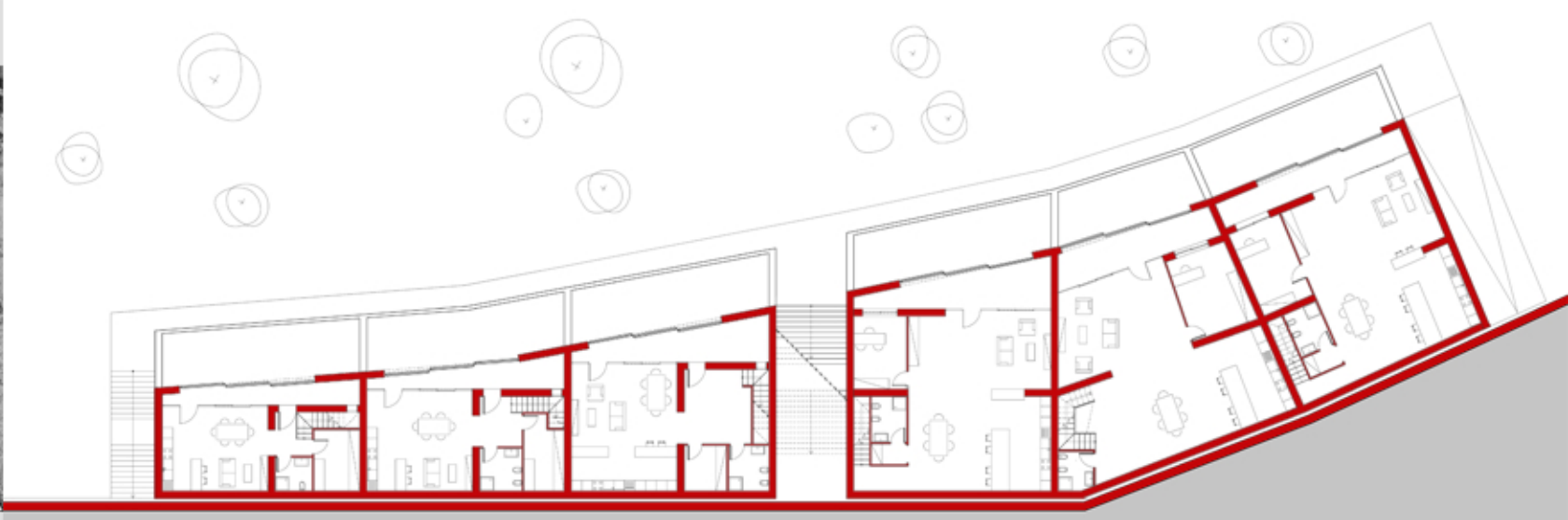


pianta piano terra 1:200



stato primordiale

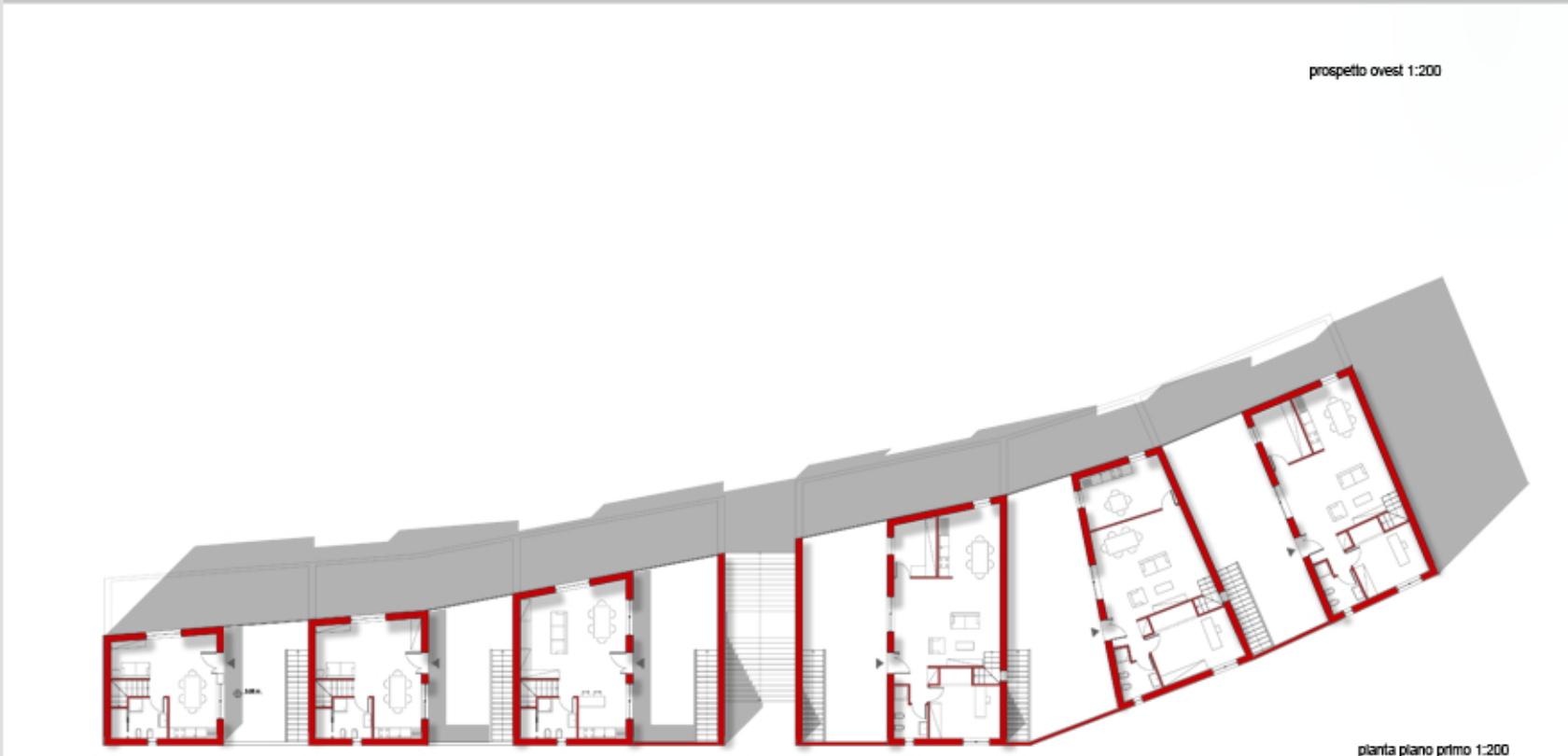




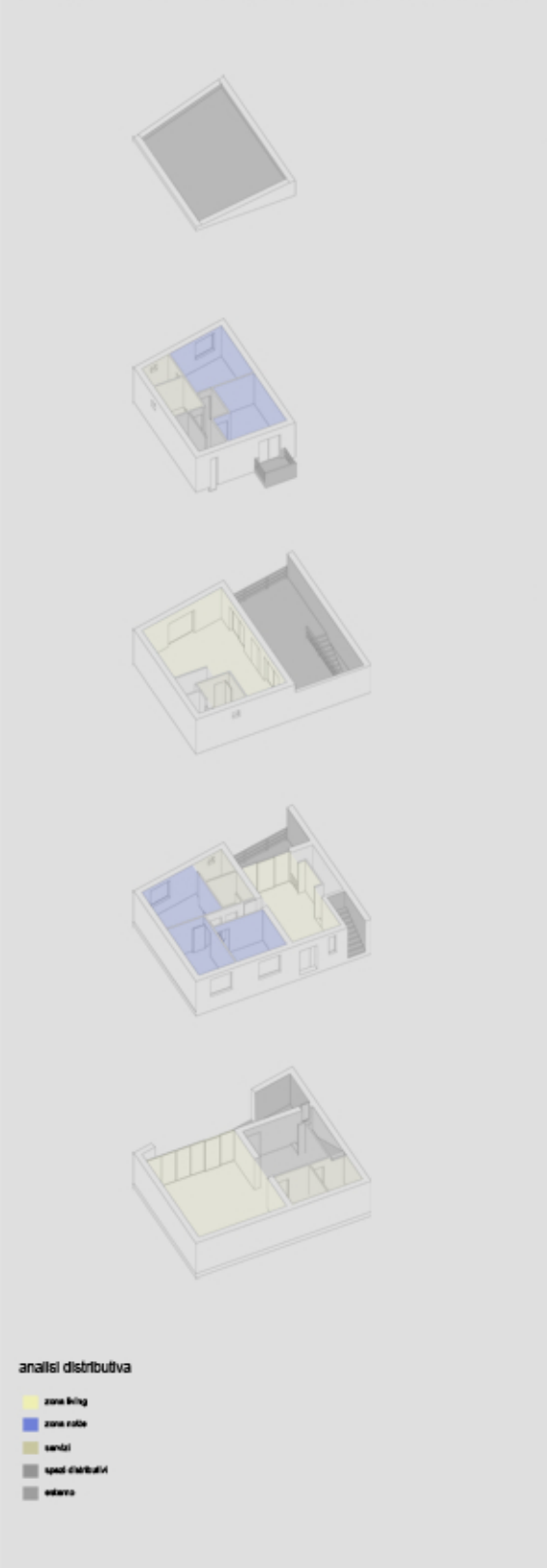
piano piano seminterrato 1:200



prospetto ovest 1:200

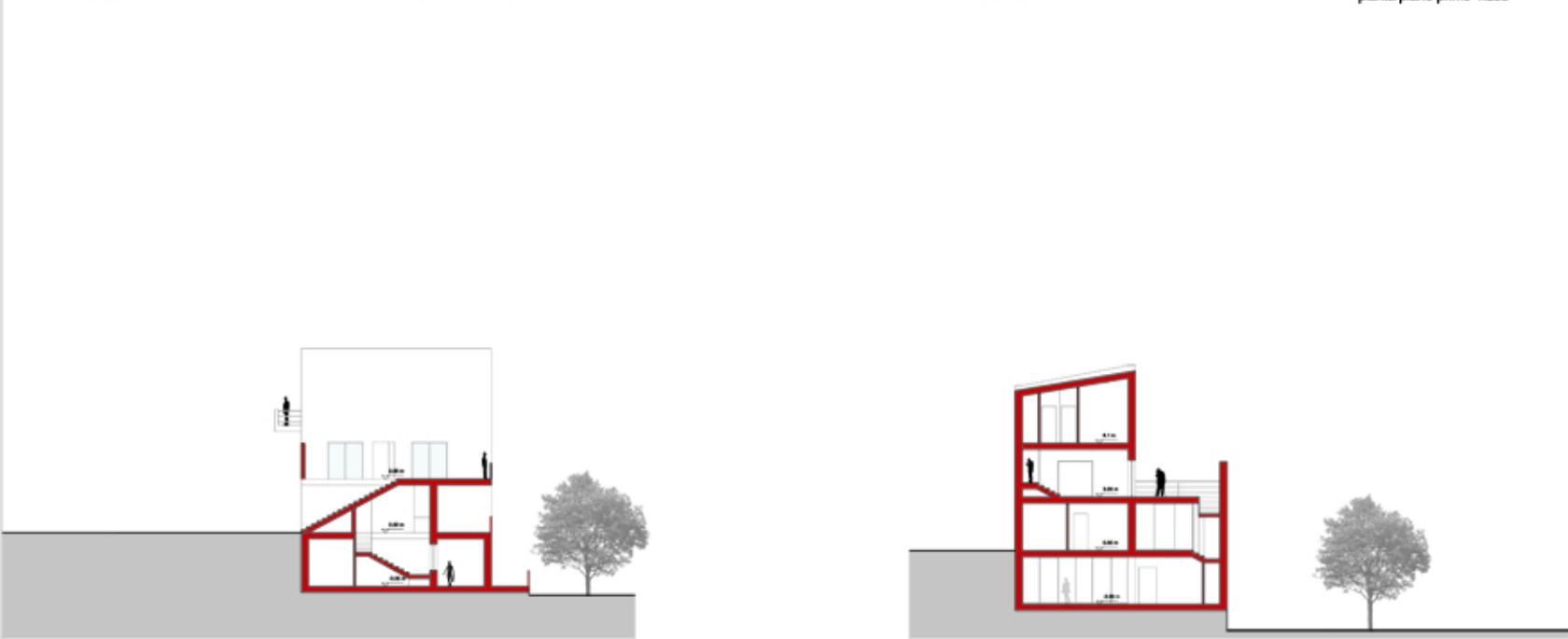


piano piano primo 1:200



analisi distributiva

- zona living
- zona dining
- zona cucina
- servizi
- spazi distributivi
- edilizia



sezione AA' 1:200

sezione BB' 1:200

studente: Marco Ercoli

